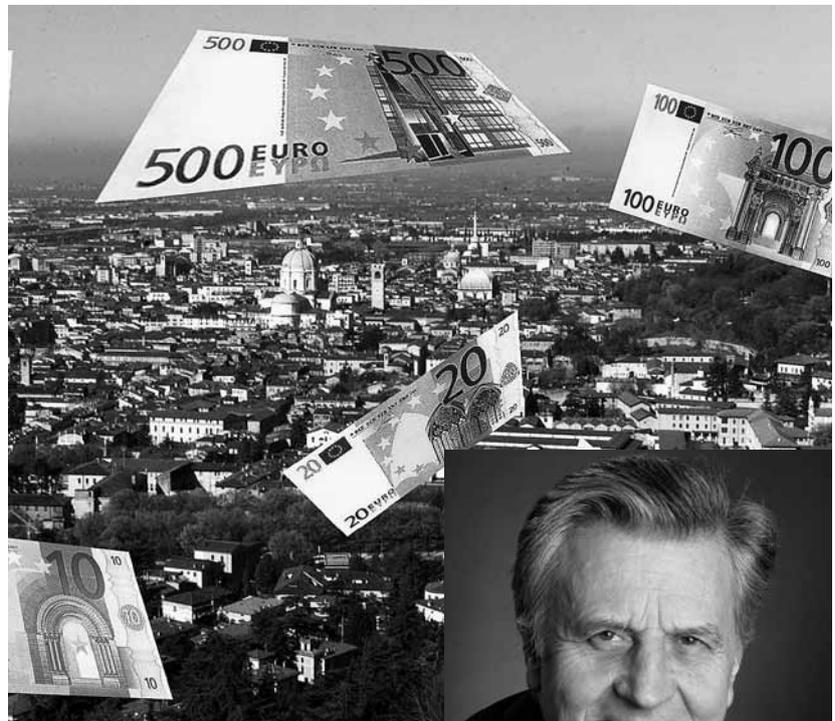


GLI INDICATORI
MACROECONOMICI
INDICANO SEGNALI
DI RIPRESA,
MA NON CI SI DEVE
ATTENDERE
UN EFFETTO
"BOOM" NEL 2010

CRISI: L'EFFETTO TSUNAMI CHE HA SPAZZATO IL MONDO SI RITIRA... GRADUALMENTE

Lo chiamano effetto tsunami. E' il ritardo con il quale i dati macroeconomici hanno effetto sul quotidiano, sul portafoglio delle persone, sul monte ordini delle aziende. Gli indicatori sembrano distanti, un fatto apparentemente riservato alle giacche colorate di Wall Street e all'informazione specializzata, ma poi l'onda lunga arriva e spazza sogni e aspettative.

Quando lo "tsunami" si ritira, l'effetto appare nella sua interezza, perché sul terreno restano i danni, che non si riparano con la stessa velocità con la quale sono stati provocati. Il preambolo è impietoso, forse crudele, ma serve a mettere in chiaro i fatti: nel 2010 la ripresa ci sarà, sembra fortunatamente scontata, ma non sarà un'esplosione di fiori a primavera.



Ci vorrà tempo perché l'ottimismo torni predominante e la macchina della crescita reale si rimetta in movimento.

Azzardando qualche previsione potremo dire che l'anno che ci attende dovrebbe essere utile a riparare i cocci e dare manforte all'ottimismo, lasciandoci alle spalle un 2009 disastroso. Chi si aspetta scintille sbaglia, chi eccede nel dipingere scenari a tinte fosche altrettanto.

Dopo le parole del presidente della Bce, Trichet, secondo cui "l'economia mondiale sembra aver toccato il fondo ed essere arrivata



Il governatore della Bce Trichet

ad una svolta e ci sono dei segnali di recupero anche se non bisogna abbassare la guardia", nuove rassicurazioni arrivano dai risultati del Regional Economic Outlook diffuso a Parigi dal Fondo monetario internazionale.

Secondo le stime, la crisi economica dovrebbe durare in Europa fino a metà 2010, poi inizierà una graduale ripresa che dovrà essere so-

A FINE ANNO IL PIL
CHIUDERÀ IN ROSSO
DEL 5,3%, POI
NEI MESI SEGUENTI
LA SITUAZIONE È
DESTINATA
A STABILIZZARSI
E RIPRENDERE

stenuta da nuove misure di stimolo, soprattutto nel settore finanziario.

Partiamo dai dati. In base alle previsioni Isae il Pil si contrarrà quest'anno del 5,3% (-5,2% in termini grezzi) mentre l'anno prossimo si prevede una crescita dello 0,2% (0,3% senza l'aggiustamento per gli effetti del calendario).

Le cifre sono in linea con quelle contenute nell'ultimo Dpef del Governo. Tra le diverse componenti della domanda si segnala un calo del 2,2% dei consumi quest'anno (0,1% nel 2010) e un calo a due cifre delle spese per investimenti (-11,2%) e per l'export (-18,5%).

Il forte ricorso alla cassa integrazione, per gli economisti "contribuirebbe comunque ad attutire l'impatto della crisi sui posti di lavoro effettivamente persi dando invece luogo a una più rilevante flessione del monte ore lavorate".

Anche secondo l'Abi la ripresa economica per l'Italia arriverà gradualmente nel 2010 e nel 2011, ma le banche sconteranno "pesanti effetti" con un dimezzamento degli utili, della redditività e una crescita delle sofferenze e della qualità del credito.

Ecco che con pochi dati abbiamo messo al centro dell'analisi tutti gli attori che possono giocare un ruolo sullo scenario economico: imprese, famiglie, Governo e banche.

Gli ultimi due attori hanno un ruolo centrale nel premere o meno sull'acceleratore della ripresa. L'Esecutivo ha messo sul piatto della bilancia uno sforzo notevole a sostegno del credito, degli ammortizzatori sociali e degli investimenti pubblici.

Hanno torto coloro che insistono nel dire che si è fatto poco o nulla, anche se i limiti dell'azione pubblica sono stati dettati dai conti pubblici, non certo in gran spolvero (come da tradizione). Così, almeno per ora, i

In base alle previsioni Isae il Pil si contrarrà quest'anno del 5,3% (-5,2% in termini grezzi) mentre l'anno prossimo si prevede una crescita dello 0,2% (0,3% senza l'aggiustamento per gli effetti del calendario). Le cifre sono in linea con quelle contenute nell'ultimo Dpef approvato dal Governo.

frutti dell'impegno politico tardano a maturare e si deve mantenere ferma la barra al centro per evitare entusiasmi eccessivi.

Certamente i dati di Francia e Germania sono due indicatori che fanno tirare a tutti quanti un sospiro di sollievo: i leoni economici d'Europa escono dalla "zona rossa" della recessione e segnano il primo passo verso la ripresa.

Il prodotto interno lordo di entrambi i Paesi ha, infatti, registrato una crescita dello 0,3% nel secondo trimestre del 2009, sorprendendo in positivo le attese che indicavano, invece, l'ennesima contrazione della crescita. La Bce frena e fa bene. I dati positivi restano, ma Parigi e Berlino hanno messo in campo cifre davvero stratosferiche e gli effetti non sono tardati.

Ma non dobbiamo peccare di esterofilia, pur se "paneuropea". Gli isolani della Gran Bretagna, infatti, non stanno bene e il loro mal di pancia non è guarito. Per questo, lo dobbiamo ripetere fino allo sfinitimento, il 2010 sarà un anno nel quale riprendere in mano un discorso interrotto nel 2009: la ripresa e il rilancio dell'economia. I risultati



Il prodotto interno lordo di Francia e Germania ha registrato una crescita dello 0,3% nel secondo trimestre del 2009, sorprendendo in positivo le attese che indicavano, invece, l'ennesima contrazione della crescita. La Bce frena e fa bene. I dati positivi restano, ma Parigi e Berlino hanno messo in campo cifre davvero stratosferiche.

IL GOVERNATORE
DI BANKITALIA
MARIO DRAGHI
AVVERTE: SENZA
UN CREDITO
DINAMICO
LA FIDUCIA FARA'
FATICA A TORNARE

arriveranno gradualmente, a passo controllato.

Se è vero che lo Stato deve continuare a fare la sua parte, è altrettanto vero che imprese e banche devono insistere: le prime tirando fuori un po' di fieno accumulato durante i tempi buoni (non tutte ovviamente possono, anche se il comparto edile lo sta facendo con grande fiducia), le seconde non dimenticando che il credito di qualità e di sostegno è la migliore arma per ridare slancio al sistema.

La voce più autorevole in materia è senza dubbio quella di Mario Draghi. Il governatore di Bankitalia, parlando all'assemblea dell'Abi, ha posto tre temi urgenti che riassumia-

mo: il credito alle imprese rallenta ancora; la redditività degli istituti è destinata a scendere e alcune commissioni restano complesse e opache. "Il credito al settore privato - ha detto Draghi - rallenta ancora. Da aprile la variazione su tre mesi è divenuta negativa: in maggio era pari a -0,9% su base annua. Nell'ultimo decennio - ha aggiunto - il tasso di crescita medio annuo del credito al settore privato è stato pari al 9,6%". Il monito del governatore è chiaro: senza un credito agile e dinamico la fiducia non può ripartire in fretta creando un effetto boomerang per le stesse banche.

Non dimentichiamo infine che il periodo che stiamo vivendo è a

dir poco eccezionale. Nel secondo trimestre del 2009 il prodotto interno lordo di Eurolandia è sceso dello 0,1% rispetto ai tre mesi precedenti ed ha ceduto il 4,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Nei Ventinove il calo è stato rispettivamente dello 0,3% e del 4,8%. Anche negli Usa ci sono segnali positivi, pur se l'indebitamento delle famiglia resta un problema di non facile soluzione. Comunque, fatte le debite proporzioni con la prima Grande Crisi, ce la stiamo cavando ancora bene. L'importante è sapere che lo tsunami di ritorno ci deve trovare pronti.

Claudio Venturelli



INCOSIDER

UN'AGENZIA AL SERVIZIO DELL'EDILIZIA MODERNA
VIA DELL'INDUSTRIA, 38/A ERBUSCO (BS)

e-mail INFO@INCOSIDER.COM - WWW.INCOSIDER.COM



BIESSECOM
COMMERCIO PRODOTTI PER L'EDILIZIA



BIESSECOM è un'azienda che commercializza prodotti per l'edilizia. Dispone di un capiente magazzino con merce in pronta consegna, in grado di soddisfare con tempestività le richieste dei clienti

Il magazzino, facente parte della BRESCIANI GROUP® nella sede di Erbusco, è in una posizione particolarmente favorevole permettendo una notevole funzione logistica che agevola gli spostamenti da e verso i fornitori e i clienti.

Biessecom ha a disposizione in pronta consegna presso questo deposito, gli stessi materiali rappresentati dalla INCOSIDER nonché di un'ulteriore gamma di svariati altri articoli, quali chiodi, filo per legatura, reti per recinzione, porte REI, etc...

Biessecom dispone anche di una vasta gamma di distanziatori per ogni esigenza dell'edilizia industrializzata (plastica, fibrocemento, ferro etc...), e di un'ottima scelta di prodotti tecnologici per l'edilizia nonché prodotti bentonitici per l'impermeabilizzazione.

BIESSECOM S.r.l. Via Dell'Industria, 30/38 A 25030 ERBUSCO (BS) Tel. 030/7704487 Fax 030/7703986

ASSICURARE TUTTA L'IMPRESA NON È PIÙ UN'IMPRESA.



Chiedete subito un preventivo gratuito: assicurarsi in UBI Banca è facile e conveniente.

UBI  **Assicurazioni**
LA PROTEZIONE IN BANCA, DA OLTRE 15 ANNI.

UBI  **Banco di Brescia**